



COMUNICAZIONI FEDERALI: NOTA DELLA SEGRETERIA GENERALE

Si rende nota una comunicazione della Segreteria Generale FIGH in merito a tematiche riguardanti la serie A/1 femminile:

La FIGH vuole preliminarmente ribadire che le sedi naturali di ogni dibattito o di proposizioni così come terreno di ogni confronto non possono che essere quelle istituzionali previste dallo statuto e dai regolamenti.

Ciò doverosamente premesso, la Federazione è stata destinataria, nel corso delle ultime settimane, di alcune lettere nonché di dichiarazioni a vario titolo rilasciate da dirigenti e tesserati per società affiliate, tutte aventi come comune tema di riferimento il campionato femminile di massima serie.

A talune è stata già data risposta, mentre ad altre, come quella fatta pervenire dal presidente della società Ariosto Ferrara (che tra l'altro sostanzialmente riepiloga quasi tutti i principali argomenti di discussione), si ritiene opportuno dare oggi riscontro, con una quanto più possibile analitica disamina dei fatti che viene rivolta comunque a tutte le società di serie A1 e che verrà successivamente portata a conoscenza di tutto il movimento tramite l'Ufficio Stampa della FIGH.

Questo perché, data l'importanza ed anche la delicatezza di certi temi che vengono continuamente richiamati, la Federazione ritiene necessario, ed



ancor più doveroso verso tutti gli affiliati e tesserati, definire esattamente gli ambiti di riferimento ed i riscontri obiettivi di vicende che spesso risultano venire commentate senza averne data una adeguata illustrazione preventiva.

In questo senso verranno probabilmente in modo ripetuto richiamati lo statuto, i regolamenti, le circolari federali, che d'altra parte costituiscono l'unico effettivo punto di riferimento, al quale tutti gli affiliati ed i tesserati hanno volontariamente sottoscritto di volersi assoggettare, proprio per garantire quella regolarità che viene spesso invocata.

Entrando dunque nello specifico della lettera che il Ferrara ha fatto pervenire, va richiamato innanzitutto il primo punto, riguardante la doglianza relativa alla mancata assunzione di sanzioni da parte della Procura Federale rispetto all'esposto del 4 novembre 2009 rivolto nei confronti della società di Sassari, per avere quest'ultima richiesto ed ottenuto lo spostamento di una gara di campionato per coincidenti impegni internazionali senza che, a parere del Ferrara, ve ne fossero i necessari presupposti.

Tale esposto (e di ciò il Ferrara ha ricevuto notifica già in data 10 novembre 2009) è stato sottoposto al Consiglio Federale che, nella sua prima successiva riunione del 30 novembre, lo ha esaminato prontamente, disponendo che gli atti venissero trasmessi, come effettivamente accaduto già nella prima settimana di dicembre, alla Procura Federale, organo competente per regolamento a trattare siffatta materia.



Il Procuratore Federale ha disposto, in fase istruttoria, ogni accertamento ritenuto utile, del quale altrettanto evidentemente non può né deve rendere conto ad alcuno, né società né allo stesso Consiglio Federale, se non al momento della chiusura della fase.

Il Regolamento Giustizia e Disciplina, che fissa modalità ed ambiti di azione dell'organo in questione, stabilisce all'art. 39 che “la decisione del Procuratore Federale deve intervenire entro 90 (novanta) giorni dalla data di apertura delle indagini”. Ebbene alla data della lettera in oggetto i 90 giorni non sono chiaramente ancora decorsi, pertanto il Procuratore Federale è perfettamente in regola nella sua attività e quindi la doglianza della società non trova alcun fondamento.

Appare comunque utile rammentare come (è sufficiente una più attenta lettura dei regolamenti federali) non compete al Procuratore Federale emettere “sanzioni” come erroneamente invocato dal presidente dell'Ariosto Ferrara.

Il secondo punto attiene alla vicenda relativa all'obbligo o meno di disputare le ultime due giornate di campionato allo stesso orario, e la conseguente presunta irregolarità che da tale fatto sarebbe derivata all'intero campionato, integrata da osservazioni mosse in altre dichiarazioni circa la scelta della data per il recupero della gara Ferrara-Teramo (prevista per giovedì 25 febbraio).



A riguardo la Federazione ha in realtà già risposto ad analogo quesito posto dalla società Bancole con una mail del 6 febbraio 2010, e lo ha fatto in data 10 febbraio con altra mail peraltro indirizzata a tutte le società, compreso dunque il Ferrara che ne ha avuto contezza ben prima di inviare la propria lettera.

Giova comunque ritornare sull'argomento, anche per precisare come, alcune asserzioni del Ferrara, se non sufficientemente approfondite, potrebbero ingenerare erronei convincimenti.

Si deve innanzitutto ricordare che il Vademecum, varato nella primavera del 2009, e che contiene la previsione dell'obbligo di disputare le ultime due giornate di ritorno alla stessa ora, prevedeva anche un campionato a dieci squadre, con la formula del girone di andata e ritorno e successivi play-off.

In realtà, alla chiusura delle iscrizioni, il Consiglio Federale ha dovuto prendere atto che le domande pervenute erano soltanto otto, e che andava di conseguenza comunque rivista la formula del campionato, optando per una struttura identica a quella della massima serie maschile, con una prima fase seguita da una poule ancora con la formula a girone, per poi passare ai play-off.

Il Consiglio in quella circostanza ha deliberato di uniformare totalmente le due formule, e di ciò si è dato conto con la Circolare n. 33 del 20 luglio 2009, naturalmente modificativa di quanto originariamente previsto dal Vademecum



(per gli evidenti motivi richiamati), la quale peraltro non fa più alcun cenno agli orari di gara.

Se ciò non bastasse, va sottolineato poi il fatto che, di fronte ad un calendario pubblicato nella stessa data del 20 luglio, con orari ben chiaramente individuabili, non vi sono state osservazioni da parte di nessuna delle otto società, né nell'immediatezza né in alcun momento successivo (ad esempio neppure in occasione della Consulta delle società del 5 settembre 2009, che era convocata per parlare proprio della complessiva tematica dei campionati), ma soltanto pochi giorni fa, ormai in prossimità della fine della prima fase.

Maggiore stupore desta poi il fatto che la società Ferrara sollevi un problema di regolarità, quando proprio questo club non ha certo contribuito a che il recupero dell'incontro con il Teramo si svolgesse prima dell'ultima giornata della prima fase.

Infatti va detto che, a seguito di impegni nelle Coppe Europee, il Teramo aveva (nel pieno rispetto del regolamento che gliene dà facoltà) chiesto di posticipare la trasferta di Ferrara al giorno 25 febbraio.

La Federazione, pur ammettendo il pieno diritto a rinviare l'incontro a tale data (poiché rientrante nei 20 giorni concessi dal regolamento) aveva invitato a valutare la data del 18 febbraio, semplicemente per non dover rinviare troppo la stesura dei calendari della poule (all'epoca non era stata decisa la ripetizione della gara Vigasio-Messana), con il fine pratico di mettere tutte le



società nelle condizioni di organizzare le proprie trasferte con il più ampio anticipo possibile.

A tale richiesta il Teramo dichiarava la propria disponibilità, avvertendo comunque che la data del 25 febbraio era in realtà frutto di una richiesta del Ferrara che, a sua volta interpellato dalla FIGH, ribadiva di non essere disponibile se non appunto per tale data del 25 febbraio, con la motivazione di non essere in grado di affrontare tre incontri nell'arco di una settimana, e ciò nonostante la evidente constatazione che in tal modo tutte le società avrebbero potuto avere meno tempo per organizzare la propria seconda fase.

Tenuto conto tra l'altro che in tutta questa vicenda il Ferrara, a norma di regolamento, non avrebbe avuto titolo ad esprimere alcuna preferenza, e che nonostante ciò la Federazione non ha ritenuto di imporre in alcun modo altre ipotesi, privilegiando come sempre la ricerca di soluzioni condivise tra i club, non si vede dunque in quale modo si sarebbe operato in dispregio alle aspettative ed alle intese già intercorse tra le società interessate.

Da ultimo meritano attenzione, sul tema degli orari delle ultime gare, le ulteriori dichiarazioni espresse in ordine al fatto che in tutti gli sport le ultime due giornate si disputano alla stessa ora, come pure il fatto che questa norma discenderebbe da una decisione del CONI.

Priva di fondamento è la prima affermazione, ancor più priva di fondamento è la seconda, tanto è vero che, anche nella nostra Federazione, da anni il



massimo campionato maschile non preveda obblighi di sorta e, giunti alla sesta edizione, mai alcuna osservazione in merito è stata mossa da parte delle società stesse e, ancor meno, dal CONI.

Altro punto concerne poi la ripetizione della gara Vigasio-Messana, al cui riguardo non può che rinviarsi nuovamente ai regolamenti federali, in particolare quello di Giustizia e Disciplina, laddove vengono indicate le modalità di attività degli organi di giustizia sportiva federale.

Se si vuole una effettiva tutela dei diritti delle parti in tutte le fasi del procedimento, deve essere consentito a tutti l'esercizio degli adempimenti formali connessi alla analisi della documentazione nonché al diritto di difesa.

A questo naturalmente si può aggiungere, nel caso particolare, la specificità della situazione, che ha tra l'altro visto l'organo di secondo grado (ma non è questa una ulteriore dimostrazione di garanzia a tutela delle parti ?) richiedere l'intervento del Procuratore Federale con inevitabile slittamento dei tempi, fino al giudizio conclusivo, il tutto nel pieno rispetto dello statuto e dei regolamenti federali.

Ancora in relazione al recupero di questa gara, quanto poi alle dichiarazioni del Presidente del Bancole Pelladoni il quale afferma testualmente che *“Il palazzetto di Vigasio è stato prenotato ancora 15 giorni fa. O Montoro è un preveggenete, e quindi prevede il futuro (sentenza del CDR). Ma lo è ancora di*



più perché riesce anche a prevedere quando (d'ufficio) verrà calendarizzata la gara (sabato 27/02/2010)”, occorre doverosamente portare a conoscenza di tutti gli interessati come tale dichiarazione sia non solo destituita di ogni fondamento ma, per conseguenza, priva di qualsiasi prova circostanziale che possa attestarne la veridicità.

Infatti la decisione in ordine alla data ed all'orario di recupero della gara (procedura di norma affidata al competente ufficio attività agonistica federale) è stata nella fattispecie assunta personalmente e direttamente dal Segretario Generale della Federazione che, avuta comunicazione della decisione da parte della segreteria dell'organo di giustizia sportiva mentre si trovava addirittura all'estero, ha immediatamente dettato il testo della mail con cui veniva posta la gara in calendario, ignorando tra l'altro che il campo era già occupato da altra gara di serie A2 maschile (e dunque come poteva essere stato prenotato in precedenza dal Vigasio ?), rendendosi poi necessario il successivo anticipo della sopra richiamata gara di A2 secondo le vigenti normative.

Peraltro tale scelta è stata dettata dalla sola volontà di individuare una data ed orario conformi a quelli tradizionalmente utilizzati durante il campionato, avendo a cuore il pieno rispetto di entrambe le società.



A proposito poi della dichiarazione con cui il presidente Pelladoni ha sostenuto la non veridicità di una refertazione arbitrale, è opportuno rammentare che anche in tale fattispecie ogni contestazione va ricondotta nelle procedure previste dal regolamento di Giustizia e Disciplina (per le decisioni del Giudice Sportivo ricorso alla CDR, per le decisioni della CDR ricorso alla CAF). Al di fuori di questa procedura le doglianze rimangono doglianze. Del resto ogni organizzazione, e la FIGH non fa eccezione, ha dei regolamenti che sono volontariamente accettati all'atto dell'affiliazione e del tesseramento, e solo all'interno di questi si può legittimamente agire.

E' da ultimo doveroso precisare il ruolo del signor Pelladoni in seno alla organizzazione federale, attesa la notorietà dallo stesso data alle sue dimissioni.

Anche a questo riguardo si deve rinviare ai regolamenti federali e, più in generale, alle disposizioni di legge che regolano l'organizzazione interna di società ed associazioni, per le quali deve sempre esistere un legale rappresentante della medesima.

Orbene, nonostante le dichiarate dimissioni, in realtà la società Bancole non ha mai comunicato il nominativo del nuovo Presidente, mentre ha inviato un proprio verbale assembleare dell'11 febbraio, dal quale rileva che le dimissioni del presidente Pelladoni non sono state accettate dal competente



organo societario, ragion per cui a tutti gli effetti, pur essendo allo stato attuale rappresentata dal Vice Presidente, la società Bancole continua ad avere regolarmente un presidente nella persona del signor Pelladoni, e questo per dichiarata scelta della società che lo attesta in un documento ufficiale.

Resta ancora da affrontare un ultimo punto riferito alla lettera della società di Ferrara, ed esattamente quello relativo agli arbitraggi definiti “non adeguati, se non palesemente di parte, di alcune coppie arbitrali da tempo discusse da tutto il mondo della pallamano italiana”.

Appare difficile in questo caso rispondere a quella che non è in realtà una domanda bensì una affermazione, della quale potrà ben dare spiegazioni agli organi federali competenti.

In tale sede risulta comunque doveroso ribadire come di tutte le gare del campionato viene effettuata una valutazione tecnico-comportamentale, ovviamente solo ed esclusivamente sulla base del materiale filmato che ciascuna società, sotto la propria responsabilità, invia in Federazione.

In un approccio analitico più generale si può evidenziare come il 75% delle gare del massimo campionato femminile siano state dirette dagli stessi arbitri del massimo campionato maschile, mentre il restante 25% è stato diretto da arbitri che comunque sono regolarmente impegnati nella serie A1 maschile.



Soltanto questo fatto dovrebbe essere sufficiente a ribadire la particolare attenzione riservata in Italia al movimento femminile, e che, se trova taluni riscontri in altri paesi europei, è solo in quelli dove il settore femminile è di un più alto livello rispetto a quello italiano.

Se ciò non bastasse, va rilevato come nessun particolare rilievo meno che fisiologico sia stato finora mosso alle conduzioni arbitrali nella Elite maschile, a conferma quanto meno della adeguatezza del livello arbitrale rispetto alle esigenze, adeguatezza che non si comprende perché dovrebbe di norma venire meno quando si passa all'arbitraggio della femminile.

Da ultimo le già richiamate valutazioni tecniche sulle gare non hanno fatto emergere specifiche criticità, neppure in quelle "fortemente" criticate, impedendo quindi di attuare eventuali interventi mirati a correzione.

L'analisi delle osservazioni in particolare formulate nella lettera da parte del Presidente dell'Ariosto Ferrara può ritenersi conclusa, pur rimanendo probabilmente aperti altri punti trattati in maniera più episodica da parte di altri, che tuttavia nulla aggiungerebbero nella sostanza a quanto fin qui illustrato.

Infine si dà doveroso conto del fatto che gli atti di tutta la tematica saranno portati all'attenzione del primo Consiglio Federale utile, nonché degli altri organi competenti per materia.



P.S. Al momento di inviare la presente nota giungono in Federazione le dimissioni del Presidente Magri dell'Ariosto Ferrara (per le quali valgono comunque le stesse regole procedurali sopra richiamate), motivate dalla "mancata" risposta alla sua precedente lettera. Non rientra nelle valutazioni dello scrivente il giudizio sulla tempistica delle "risposte" ma preme segnalare come l'organizzazione federale sia un'organizzazione complessa che deve sempre garantire la precisione e la correttezza dei riscontri alle numerosissime proposizioni che quotidianamente pervengono in Federazione e che puntualmente vengono evase.